

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ATTI E MEMORIE

della

Commissione Grotte "Eugenio Boegan,"

Volume XV

1975

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Direttore responsabile: Carlo Finocchiaro

Editrice: Società Alpina delle Giulie - Trieste — Stampato presso lo Stab. Tip. Nazionale - Trieste
Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 333 del 7 - 12 - 1966

ATTI

Questo XV volume rispecchiante l'attività del 1975 è dedicato a

EUGENIO BOEGAN

nel centenario della sua nascita, avvenuta in Trieste il 2 ottobre 1875. Eugenio Boegan, pioniere della speleologia scientifica ed esplorativa, studiò soprattutto il problema del sotterraneo Timavo su cui pubblicò, poco prima della morte avvenuta il 18 novembre 1939, un'ampia e documentata memoria che insieme a «Duemila Grotte», costituisce la opera fondamentale. Nel 1948 la Commissione Grotte volle fosse legato al nome che ne definisce lo specifico campo d'interesse, il Suo nome, esempio di tenacia e di feconda attività.

**RELAZIONE
DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTE «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1975**

tenuta nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci
il giorno 25 febbraio 1976

Egredi consoci,

L'anno 1975 ha avuto un calendario particolarmente impegnativo per le manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale cui eravamo tenuti a partecipare ed alle quali, proprio per le relazioni che la Commissione Grotte ha in Italia, non possiamo sottrarci, essendo talvolta soli a rappresentare la speleologia italiana.

Abbiamo partecipato, nel maggio, ai lavori per la protezione delle grotte della Commissione dell'Unione Speleologica Internazionale, tenuti nel Dachstein in Austria. Qui si è potuto constatare che il problema della protezione delle grotte è ormai un problema che investe tutte le nazioni e che le misure per garantirne la protezione devono pervenire da una legislazione particolare e non può essere affidata alla buona volontà di singoli, di gruppi e neppure di società nazionali. Ma noi insistiamo ancora che la protezione non può essere limitata alle grotte, ma deve essere estesa alle aree carsiche perchè siano salvaguardate anche le acque sotterranee.

In agosto siamo stati presenti al Convegno Internazionale sulle grotte laviche svoltosi a Catania, organizzato dal Gruppo Grotte di quella sezione del C.A.I. in collaborazione con l'Istituto di Vulcanologia dell'Università di Catania. Se dobbiamo dire che per gli speleologi il fenomeno delle cavità naturali nelle lave è stata un'esperienza del tutto nuova (ma non per questo trascurabile) possiamo aggiungere anche che l'esperienza degli speleologi nello studio delle grotte carsiche ha indicato ai vulcanologi campi di studio non sospettati. Particolare interesse hanno destato le ricerche nel campo della meteorologia ipogea condotte nelle nostre stazioni sperimentali.

Ai primi di settembre si è svolto in Jugoslavia un Simposio internazionale per la standardizzazione dei metodi, nella ricerca sulla denudazione carsica. Il Simposio aveva in programma anche un'escursione sui versanti italiano e jugoslavo del Canin e pertanto siamo stati invitati ufficialmente ad illustrare il fenomeno carsico in quell'area del Canin che per lunghi studi di geologia e di morfologia superficiale e sotterranea conosciamo più profondamente.

Alla fine di settembre abbiamo preso parte, su invito, alla Tavola Rotonda italo-francese per quella parte del programma che prevedeva escursioni in alcune zone dei Lessini, interessanti per particolari morfologie carsiche superficiali.

Segnaliamo ancora la numerosa partecipazione di nostri soci al II Convegno Regionale di Udine, durante il quale sono stati presentati numerosi lavori che riguardano l'attività della Commissione Grotte.

Abbiamo ancora preso parte alle riunioni di Milano e di Roma della Sottocommissione per la speleologia istituita in seno al Comitato Scientifico del C.A.I., a quelle del Comitato Scientifico stesso, e, nel corso del Convegno Internazionale di Catania, alla riunione dei Presidenti dei Gruppi Grotte C.A.I. e all'assemblea della Società Speleologica Italiana.

Abbiamo infine prestato la nostra collaborazione, accompagnandola sul Carso Triestino, all'equipe francese del Comité de Recherches Souterraines Avancées, che intenderebbe estendere alla zona triestina e friulana in particolare, ed italiana in generale, ricerche sulle risorgenti carsiche condotte con metodi ed attrezzature modernissime.

E', come facilmente si può rilevare, una attività di contatti con il mondo speleologico che riveste notevole importanza e che la Commissione Grotte ha il dovere di continuare e se possibile di incrementare. Ma è anche opportuno che la nostra presenza, almeno nei convegni nazionali, sia affermata non soltanto dai soliti due o tre soci i quali, talvolta, hanno interesse personale all'argomento dell'incontro, ma altre volte sacrificano non solo il loro tempo per il solo dovere di rappresentare la Commissione.

Grotta Gigante

La Grotta Gigante è stata per noi motivo di conforto e di delusione. E' motivo di conforto il notevole incremento del flusso turistico che è passato dai 53.392 visitatori nel 1974 ai 69.019 nel 1975 con un aumento di quasi il 30%, la massima percentuale fin qui constatata e pertanto con un ricupero pronto della lieve flessione verificatasi nel 1974. Oltre alla normale statistica sulla provenienza dei visitatori, abbiamo per la prima volta esaminato la composizione numerica dei visitatori in relazione a singoli visitatori ed a comitive. Rileviamo pertanto che i visitatori singoli (e si intendono quelli che non usufruiscono degli speciali sconti per comitive oltre le 11 persone), sono stati 28.682 di cui 6.164 ragazzi; i visitatori raggruppati in comitiva sono stati 40.337 di cui ben 30.528 studenti facenti parte di comitive scolastiche. Dalla statistica mensile rileviamo ancora che quasi in tutti i mesi dell'anno la Grotta Gigante è meta del turismo scolastico con due punte nei mesi di aprile e maggio che da soli danno oltre i due terzi del movimento. Per il normale flusso turistico i mesi più favorevoli sono luglio agosto e settembre.

Riporto qui di seguito la statistica che riguarda la provenienza dei visitatori confrontata a quella dell'anno 1974

| | Fr.VG. | Reg. It. | Germ. | Austr. | Fr. | Ingh. | Dan. | Svizz. | Ol. | Usa | Div. | Ju. |
|------|--------|----------|-------|--------|-----|-------|------|--------|-----|-----|------|-----|
| 1974 | 13370 | 35291 | 1638 | 528 | 228 | 257 | 154 | 67 | 175 | 160 | 141 | — |
| 1975 | 16691 | 46269 | 2600 | 1637 | 422 | 333 | 197 | 107 | 323 | 156 | 29 | 255 |

Possiamo anche qui constatare che gli aumenti sono proporzionali alle singole provenienze (con una buona ripresa per il turismo proveniente dall'estero) confermando l'aumento generale dei singoli elementi di statistica per gruppi.

L'imprevisto eccezionale aumento dei visitatori ha imposto la completa revisione dell'organizzazione delle visite per togliere quella fonte di contestazione con

il pubblico rappresentata dal «fuori orario». La riorganizzazione implica orari di visita più ravvicinati e, come logica conseguenza, una terza guida fissa per sostenere tempi di visita ogni mezz'ora nei periodi di flusso turistico maggiore. L'acquisizione, ormai diritto, del riposo infrasettimanale, ci ha costretti ad una giornata di chiusura della Grotta Gigante, come ormai per tutti i locali pubblici o d'interesse turistico; abbiamo ritenuto di fissarlo il lunedì con la riserva di ritenere temporaneo il provvedimento. L'abolizione del «fuori orario», che costituiva una fonte non indifferente di reddito per le guide, ci ha imposto di rivedere sostanzialmente gli stipendi delle guide mantenendone nel contempo l'interesse ad una sempre maggiore frequenza della grotta mediante una formula di cointeressenza legata al numero di visitatori. Tutto ciò ha richiesto un ritocco del biglietto da L. 600 a L. 800 con minori aumenti per le comitive (ritenute ora tali se composte da almeno 20 persone) e per il turismo scolastico. Abbiamo calcolato che l'aumento medio dovrebbe aggirarsi sulle 120 Lire. Orari e tariffe sono entrate in vigore dal 1° gennaio 1976, ed in tale data è stata assunta la terza guida.

Per quanto riguarda i custodi, abbiamo autorizzato la costruzione, nel retro della biglietteria, di una veranda perchè resti più agibile la sala di attesa ed abbiano maggior spazio i locali usati esclusivamente dai custodi. Veranda provvisoria naturalmente, in attesa di mettere in opera quel progetto di ristrutturazione dell'intero edificio, rimandato per varie cause.

La revisione organizzativa delle visite ci impone dei costi di regia notevolmente superiori al passato e tali che possono essere sostenuti a due condizioni: che i visitatori non siano inferiori alle 60.000 unità e che i lavori nella Grotta Gigante siano completati entro l'anno.

Sarei del tutto ottimista sulla gestione finanziaria 1976 se (ed ecco il motivo di delusione) i lavori per il sentiero alto fossero stati completati. La Ditta, con cui abbiamo stipulato un regolare contratto ha interrotto i lavori più volte per periodi eccessivamente lunghi ed infine, nonostante un'intimazione del committente, seguita da un'altra a mezzo di un legale, non li ha più ripresi. La vertenza è finita nelle aule del Tribunale ed ora attendiamo la decisione del lodo arbitrale nel quale ci rappresenta l'ing. Venturini. Nel frattempo abbiamo preso contatto con altre Ditte, una delle quali, che ci dà garanzia di un lavoro rapido e ben eseguito, ha presentato un'offerta che, pur gravosa per le nostre attuali possibilità finanziarie, riteniamo di dover tenere in attenta considerazione.

Catasto Regionale

Il dubbio avanzato durante la precedente Assemblea Generale che la legge speleologica, rifinanziata soltanto alla fine del 1974, potesse essere valida anche per il 1975 si è rivelato giustificato. La Convenzione stipulata appena qualche mese fa con la Regione, e che prevede il pagamento a nostro favore di 3 milioni e 500 mila lire per la gestione dell'Ufficio Catasto, è valida soltanto per il 1974 e pertanto per il 1975 tutte le spese per quell'Ufficio sono gravate sul nostro bilancio per un importo di oltre 3 milioni, né può essere ritenuto compensativa la somma di L. 2.000.000 per il 1975 stanziata dall'Assessorato dei Beni Ambientali sui residui del bilancio 1974. E' questa una posizione che dovremo studiare attentamente non appena questa incerta fase politica della Regione sarà meglio chiarita. Ma è evidente che non abbiamo nessuna necessità neppure di prestigio, di mantenere in

efficienza un ufficio sottoposto al controllo regionale, svolgendo un pubblico servizio, senza avere dalla Regione neppure le spese di regia.

Comunque per tutto il 1975 abbiamo continuato il lavoro di catasto osservando tutte le prescrizioni imposte dalla Convenzione pur non avendone l'obbligo.

Durante lo scorso anno altre 174 cavità sono state inserite nel Catasto Regionale, 122 per il Friuli e 52 per la Venezia Giulia. Di queste, 35 risultano esplorate e rilevate dalla Commissione Grotte, che appare sempre il gruppo regionale più attivo anche nel campo delle nuove esplorazioni. Mi è gradito, per i cordiali e costanti contatti e per la collaborazione in atto, rilevare l'attività esplorativa del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano il cui lavoro catastale è prezioso per gli aggiornamenti e le scoperte.

Naturalmente sono stati aggiornati tutti i documenti catastali, e quindi le schede con rilievo, le posizioni sulle tavolette topografiche, gli elenchi nominativi, le tabelle delle corrispondenze, schedario delle tavolette, schedario per comune.

Bivacco speleologico

Dovremmo dire finalmente. Grazie ai contributi che soci, amici e colleghi ci hanno affidato, e grazie alla buona volontà ed allo spirito di sacrificio di numerosi soci della Commissione e dell'Alpina, nel settembre dello scorso anno abbiamo inaugurato sul Col delle Erbe il bivacco speleologico intitolato a Vianello, Davanzo e Picciola, assolvendo all'impegno morale che ci eravamo assunto nei giorni della loro scomparsa di ricordarli in modo degno. Il bivacco è stato situato non solo in un punto panoramico, ma anche nel posto adatto allo scopo di appoggiare le squadre speleologiche che operano in quella zona del Canin, ormai anche di gruppi provenienti dall'estero. Il bivacco è funzionale, comodo, ben attrezzato, studiato in tutti i suoi particolari.

E' raro che nelle relazioni all'assemblea generale della Commissione Grotte l'attività di un singolo socio sia segnalata nominativamente, ma io sento qui il dovere di ringraziare Mario Gherbaz che ha seguito il bivacco dalla sua progettazione, lavorando spesso da solo perchè il primo bivacco speleologico in Italia fosse un modello da considerare quale esempio.

La Commissione Grotte ha il dovere di ringraziare quanti hanno finanziariamente contribuito all'opera, che non ha inciso sul nostro bilancio. Devo ringraziare anche quanti, volendo onorare la memoria dei loro cari scomparsi, ci hanno inviato somme di denaro senza precisa specificazione. Noi siamo certi di interpretare il loro desiderio destinando quelle somme ad un «fondo manutenzione bivacco».

Attività nella regione

Come da qualche anno, piuttosto scarsa di vistosi risultati l'attività sul Carso Triestino. Di un certo interesse una grotta nei pressi di Santa Croce, lunga una settantina di metri, notevole per la bellezza delle sue concrezioni, ed una, sempre nella zona di Santa Croce, la cui esplorazione è stata interrotta a 125 metri di profondità per l'estrema pericolosità delle frane interne. Altre cavità minori sono state comunque rilevate e catastate, e sono continuati gli studi sui depositi di riempimento, in particolare della Grotta Ercole, studi che potranno darci gli elementi per l'interpretazione di una fase del carsismo nell'area considerata.

Nel Friuli, su segnalazione di soci dell'Alpina, è stata esplorata, anche con opera di disostruzione interna, una cavità orizzontale di circa 400 metri di sviluppo.

L'attività maggiore si è svolta sul Canin. Nell'agosto abbiamo effettuato un altro esperimento con la fluoresceina, in accordo con l'Università di Lubiana, per controllare l'ipotesi di possibili collegamenti delle acque sotterranee nell'abisso Gortani con le risorgenti di Plezzo. Il risultato è stato positivo per il Fontanon di Goriuda; ci è stato comunicato negativo per le risorgenti del versante jugoslavo.

L'esplorazione della grotta contrassegnata dalla sigla U2 si è conclusa con un collegamento nel Gortani a quota -243 e pertanto la cavità ne rappresenta il 4° ingresso dopo il 3° degli emiliani nell'A 12.

Ancora nel Gortani, nel dicembre si è continuata l'esplorazione della «via dell'acqua», conclusa sboccando in rami già noti alla quota di 675 metri.

Di grande interesse si presenta l'esplorazione in corso della L18 che si presume possa collegarsi al Gortani. E' finora l'unica cavità sul Canin che presenta notevoli depositi di riempimento preziosi per uno studio della genesi e dello sviluppo del fenomeno in quell'area. Finora è stato rilevato circa un chilometro di gallerie che si sviluppano a 200 metri di profondità.

Parecchie sono state le campagne, brevi, sul Canin, per le esplorazioni accennate, ma non si è dimenticato di continuare le ricerche di nuove cavità esplorandone una trentina che non presentano interessi particolari.

Rileviamo ancora che nel quadro delle ricerche concordate con l'Università di Trieste e di Lubiana, dal mese di maggio il Fontanon di Goriuda è oggetto di osservazioni mensili per la portata, la temperatura dell'acqua e dell'aria; infine nei laboratori dell'Istituto di Geologia di Trieste, sono state effettuate le opportune analisi chimiche dell'acqua.

Alcuni nostri soci hanno iniziato una proficua collaborazione con altri Gruppi Speleologici della Regione, in particolare col Circolo Speleologico e Idrologico Friulano, con il quale gli ottimi rapporti si sono tradotti in collaborazione esplorativa sul Robon ed in San Giovanni d'Antro, dove le nuove eccezionali scoperte del Circolo hanno aperto nuove prospettive di studio in quella che era già una delle più interessanti cavità del Friuli.

E fra le cavità di grande interesse nell'area carsica friulana c'è la grotta di Villanova nella quale, su richiesta di quel Gruppo Esploratori e Lavoratori, un altro gruppo di soci ha iniziato uno studio sistematico che ha già portato a nuove scoperte.

Ricerche in altre regioni

Come ogni anno ormai, una spedizione della Commissione Grotte ha effettuato delle ricerche sull'Alburno. In particolare era in programma l'Inghiottitoio III dei Piani di Santa Maria dove si è giunti alla profondità di 396 metri su di un'ampia galleria percorsa da un notevole corso d'acqua, probabilmente superiore come portata a quello della Grava del Fumo. La mancanza di attrezzature adatte ci ha impedito di rilevare l'estensione della scoperta sia a valle che a monte. L'interesse delle autorità locali, che comunque ci hanno dato valido appoggio organizzativo, è stato evidente e siamo ripartiti con una promessa di finanziamento per la spedizione 1976.

Qualche battuta di zona ha portato a nuove scoperte di modesto interesse, ma oltre al rilevamento geologico della zona dei Piani, si è rifatta l'esplorazione della Grava di Fra Gentile, alla ricerca di possibili continuazioni in precedenza

sfuggite e per la raccolta di materiali di studio. E' stato pure controllato il rilievo dell'Inghiottitoio I del Confine fino alla massima profondità di m 214.

Graditi ospiti sono stati per qualche giorno i colleghi speleologi del Gruppo CAI di Napoli, con il loro presidente.

Corsi di Speleologia

Il Corso sezionale, praticamente in atto al momento della precedente Assemblea, ha avuto la frequenza costante di una ventina di allievi sui 28 iscritti e si è svolto regolarmente per tutto l'arco delle lezioni teoriche e pratiche. Anche se questa attività non ci porta quelle soddisfazioni che dovrebbero concretarsi in un ricambio ed in un potenziamento delle nostre più giovani forze, ci sembra che, proprio attraverso questi Corsi, la nostra opera volta alla divulgazione della tecnica dell'esplorazione e delle conoscenze speleologiche nella nostra Regione, sia doverosa e non più trascurabile.

Ma il Corso che più ci ha impegnato è stato il II Corso Residenziale di tecniche scientifiche applicate alla speleologia, che avvalendosi anche dell'esperienza del I Corso di Modena avevamo a suo tempo proposto al Congresso Nazionale di S. Pellegrino.

Se il peso organizzativo e finanziario ricadeva completamente sulla Commissione Grotte, la difficoltà di concretare un programma da svolgersi in soli 7 giorni, avendo come tema il vastissimo campo del «Carsismo delle rocce carbonatiche», è stato il compito del gruppo di studio dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste, col quale abbiamo operato in amichevole collaborazione. Di particolare soddisfazione è stata l'adesione immediata ed entusiasta del Direttore dell'Istituto prof. G.A. Venzo che ha voluto tenere la prolusione inaugurale.

Siamo grati al personale docente dell'Istituto il dott. Ulcigrai, il dott. Stefanini, il dott. Cucchi, Fabio Forti, anche nella sua veste di socio della Commissione Grotte, per le loro brillanti lezioni, ai nostri soci Gasparo e Semeraro per i necessari completamenti preliminari agli studi sul terreno, a quei nostri soci che hanno validamente contribuito all'organizzazione delle uscite in grotta.

Vorrei aggiungere che il Corso è stato reso ancor più interessante da una originale comunicazione del prof. Arrigo Cina, Presidente della S.S.I. e dell'U.I.S. su alcuni aspetti del fenomeno carsico nell'isola di Cuba. Abbiamo voluto concludere il Corso Residenziale con una tavola rotonda, cui hanno partecipato i 27 allievi e gli insegnanti, per una discussione sul Corso in particolare e sulla validità della formula ormai delineata di questo modo d'insegnare la speleologia. Le conclusioni sono state largamente positive sia per l'attuazione del Corso di Trieste, sia per la formula adottata, tanto da sollecitare a breve scadenza un altro Corso Residenziale di cui si faccia carico altra Università in cui gli studi sul carsismo vengano praticati.

E' opportuno ancora aggiungere che grazie ai contributi del Comitato Scientifico Centrale e della S.S.I. il bilancio finanziario si chiude con un leggero attivo.

Pubblicazioni

L'attività editoriale, attraverso la quale soprattutto si attua quell'azione di divulgazione delle conoscenze speleologiche che è fra gli scopi principali della nostra associazione, è stata nel 1975 forse la più vasta degli anni di questo secondo dopoguerra.

Affidata all'amico Medeot, la rievocazione della tragedia di Raspo, che tanta eco ebbe nella stampa di allora, è un'analisi storica commossa e documentata di questi eventi.

Di Pino Guidi abbiamo pubblicato un primo contributo di aggiornamento catastale. Si è iniziato dalla cavità n. 1000 del Catasto Friuli per poter avere annualmente l'aggiornamento e perchè pensiamo che per le cavità precedenti sarà almeno sufficiente la pubblicazione di quel lavoro catastale già inviato a Rassegna Speleologica Italiana e che abbiamo richiamato non esistendo più la possibilità pratica di pubblicazione di quella collana che era stata prevista col nome di *Catalogus Cavernarum Italiae*.

Con un certo ritardo, non del tutto a noi imputabile, è stato distribuito il volume degli «Atti del I Convegno di Speleologia del Friuli-Venezia Giulia» in cui appaiono lavori di Forti, Gasparo, Guidi, Gherbaz, Faraone, Cova, Stocchi e Diquai.

Di «Atti e Memorie», il XIV della serie, è da segnalare l'importanza scientifica del lavoro di Forti, Stefanini ed Ulcigrai sulle relazioni della solubilità delle rocce carbonatiche del Carso in relazione ai tempi, alla superficie di attacco ed alla classe di carsismo proposta dal Forti. E', a mio parere, uno di quei lavori sperimentali che ci possono far uscire dalle secche di un troppo diffuso accademismo di ipotesi fondate su intuizioni, anche se brillanti.

Tommasini, con dati già pubblicati e con altri di nuova elaborazione, confronta e mette in evidenza le differenze climatiche constatate nella Grotta Gigante in tre cicli di misurazione.

Esaminando resti scheletrici rinvenuti in una cavità di Nivize ed attribuiti all'età del ferro, Antoniutto, Melato e Pezzoli propongono un nuovo metodo, per ricerche biochimiche sull'osso umano, analizzando i risultati.

Il Riedel continua i suoi studi sulla fauna preistorica del Carso con uno studio degli animali presenti nell'insediamento dell'età del ferro di Cattinara, mettendo in evidenza la prevalenza degli animali domestici su quelli selvatici.

Del Benussi, in collaborazione con Marcuzzi e Melato abbiamo ospitato alcune considerazioni sulle faune fossili reperite nelle zone di Bristie-Visogliano tendenti alla ricostruzione paleogeografica dell'ambiente.

Le industrie litiche di due grotte del Carso, importanti per i reperti preistorici già oggetto di studio, sono messe in evidenza da numerosi diagrammi da Renato Gerdol, che ne illustrano l'analisi tipometrica accuratamente compiuta.

Ancora ad opera di Tommasini è apparso regolarmente il «Bollettino della stazione meteorologica della Grotta Gigante» in cui sono elaborati i dati meteorologici del 1974.

Segnaliamo ancora ad opera di nostri soci «Sepolture del Carso» di Dario Marini, apparso sulla rivista sociale «Alpi Giulie», e, del Forti, uno studio sulla geomorfologia delle Alpi di Fanes su «Studi Trentini di Scienze Naturali».

A riprova delle nostre più che amichevoli relazioni con il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano voglio sottolineare la collaborazione a «Mondo Sotterraneo», nel cui ultimo volume 1975 compaiono lavori di Fabio Forti, di Rino Semeraro e di Faraone e Guidi che meriterebbero un più profondo esame per l'ampiezza degli argomenti trattati.

Hanno dato, infine, notizie sulla nostra attività su varie riviste come «Lo Scarpone», «Rivista mensile» del C.A.I., «Alpi Giulie», «Speleologia Emiliana», «Bollettino della S.S.I.», «Bollettino del Soccorso Speleologico» Guidi, Fulvio Forti, Gherbaz, Mario Cova, Fogar, Semeraro.

PROGRAMMA PER IL 1976

L'attività che possiamo programmare per il 1976 è strettamente condizionata alla situazione finanziaria, quale possiamo prevedere si svilupperà nel corso di quest'anno. Tre sono gli elementi incerti: il costo dei lavori alla Grotta Gigante il cui completamento si rende urgente, ma cui, al momento attuale, ci è difficile guardare con ottimismo; il flusso turistico alla Grotta Gigante che abbiamo previsto con ragionata cautela; i contributi della Regione specie per quanto riguarda il rifinanziamento della legge sul Catasto Regionale.

Il solo elemento su cui possiamo fare un certo concreto affidamento è il flusso turistico nella Grotta Gigante, dove non vi sarebbe ragione, visto il costante aumento da ormai quasi vent'anni, prevedere un regresso superiore al 15%. Ma il preventivo che vi sarà presentato non ci lascia un margine superiore ai 5 milioni con i quali non potremmo svolgere neppure un'attività ridotta alle cose essenziali. E' necessario pertanto che la nostra azione, urgente, sia indirizzata alla Regione perchè ci siano assicurati il finanziamento per il completamento del II lotto, il cui costo prevedibile è sui 130 milioni, e contemporaneamente ottenere affidamento per i contributi della legge speleologica almeno in misura tale da coprire le spese della gestione del Catasto e, più largamente possibile, quelle delle pubblicazioni che rappresentano un passivo notevole (e la parola passivo è usata soltanto nel significato amministrativo).

Il XV volume di «Atti e Memorie» è già in tipografia. Poichè riguarda il 1975, il Consiglio Direttivo ha deciso di dedicarlo ad Eugenio Boegan, in memoria del 100° anniversario della sua nascita.

E' in tipografia anche il volume degli aggiornamenti del Catasto del Friuli; è in tipografia la lezione tenuta dal dott. Cucchi durante il Corso Residenziale e che apparirà come un supplemento di Atti e Memorie in una nuova collana di pubblicazioni volta ad illustrare, dal punto di vista didattico, aspetti fondamentali degli studi speleologici. Un'altra lezione, quella del dott. Stefanini, è in corso di elaborazione, e presto potremo avere il testo della lezione del dott. Ulcigrai. E' già pubblicato il Bollettino della Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante.

Dobbiamo considerare che soltanto la stampa di questi lavori, nel 1976, non verrà a costare meno di 5 milioni. Aggiungiamo pure, a prova della vitalità della Commissione Grotte, ma anche delle obiettive difficoltà finanziarie, che il Marini ha in fase di avanzata preparazione una «Guida della Val Rosandra», che comunque sarà messa in vendita, e della quale si farà promotrice la Commissione Grotte.

Dobbiamo prevedere un'attività di campagna per lo meno non inferiore agli anni precedenti. Se per il Carso, oltre alle possibili nuove esplorazioni, è stato previsto un lavoro di studio e revisione in una particolare zona fra Aurisina e Santa Croce che potrà soddisfare anche il desiderio di attività dei soci meno giovani, per il Canin rimane l'obiettivo della continuazione delle esplorazioni nell'L18 e delle ricerche di nuove cavità nella zona. Dobbiamo pure continuare la periodica raccolta di dati al Fontanon di Goriuda per l'impegno preso con l'Università di Trieste e di Lubiana.

Riteniamo difficile rinunciare alla consueta spedizione sull'Alburno, sia per affiatate le sperabili nuove leve del Corso Sezionale di Speleologia, sia per continuare l'esplorazione dell'Abisso III dei Piani di Santa Maria dove la presenza di un notevole corso d'acqua rappresenta un motivo di eccezionale interesse. Sarebbe stata nostra intenzione allargare lo studio dell'Alburno ed a ciò siamo

stati incoraggiati dalle Autorità locali, ma finora nessuna proposta concreta ci è stata fatta e gli scopi pertanto della campagna 1976 resteranno limitati.

Al nostro socio, dott. Antonio Alberti, avevamo da qualche anno affidato l'incarico di sondare le autorità iraniane per una possibile collaborazione in campo speleologico. Appena alla fine del 1975 il dott. Alberti ha potuto avere un colloquio col direttore del Dipartimento dei beni ambientali a Teheran, formulando delle proposte che sono state parzialmente accettate nel senso che tutte le spese del nostro personale rimangono a nostro carico. Abbiamo studiato attentamente la situazione e riteniamo che il fatto di avere rapporti ufficiali ed indipendenti con un Dipartimento di quel paese possa rappresentare un nuovo passo nello sviluppo della nostra attività speleologica e che, per i primi contatti con le autorità iraniane e per una prima ricognizione esplorativa, meritava di mettere in bilancio una certa somma massima.

Per quanto riguarda la collaborazione con altri gruppi, ed in particolare con quelli regionali, non possiamo che ripetere qui la nostra piena disponibilità.

Non prevediamo per il 1976 altri corsi di speleologia oltre a quello sezionale già iniziato e con ottima frequenza. Riteniamo però che sia necessario non fermarsi a questo punto e, come già accennato lo scorso anno, ricercare nuove formule. Sarebbe forse opportuno studiare la possibilità di un corso di perfezionamento per quegli allievi di questo corso, che dimostrino interessamento e preparazione. Non è facile realizzare un corso di questo tipo poichè ci mancano i precedenti, ma io sono certo che i nostri soci sapranno dare suggerimenti, ed il Consiglio Direttivo coordinare le idee e realizzarle.

A questa relazione ufficiale, che rispecchia in qualche modo l'attività della Commissione Grotte, vorrei aggiungere alcune considerazioni personali; personali per il fatto che voi da parecchi anni mi avete dato piena fiducia eleggendomi direttamente Presidente. Potrebbe darsi che vogliate farlo anche quest'anno.

Mi sembra necessario chiarire che la Commissione Grotte è una società che ha i suoi scopi, anche modificabili, ma non da qualche singolo socio. La Commissione, così com'è oggi, è il risultato, buono o cattivo che sia, dell'opera di più generazioni di speleologi i quali tutti hanno dato parte delle loro energie per creare un patrimonio morale e materiale con cui si possa continuare con maggiore sicurezza e larghezza di mezzi. Non credo che qualcuno abbia il diritto di poter usare questo patrimonio come se fosse sua esclusiva proprietà.

La Commissione Grotte non è un Istituto Scientifico, ma non può per questo essere considerata una Società sportiva o addirittura di semplice divertimento. Se dovessi dare una definizione, direi che siamo una società che attraverso una pratica sportiva intende raggiungere scopi culturali. Mi sembra che sempre la Commissione abbia tenuto presente questo scopo e che il prestigio che essa gode, che non deriva certo soltanto dall'attività di questi ultimi anni, è dovuto non solo alle sue imprese esplorative ma anche all'indirizzo scientifico che è stato dato a quelle imprese. A mio parere sbaglia chi ritiene trascurabile l'una o l'altra faccia del problema. Se terremo presente che questo è stato e deve continuare ad essere l'indirizzo della nostra Società, molti discorsi potranno essere evitati, soprattutto quando il singolo socio vorrà considerare che fruisce di un patrimonio che solo in piccola parte ha contribuito a creare.

Trieste, 25 febbraio 1976

Carlo Finocchiaro
Presidente della Commissione Grotte

MEMBRI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1975

| | |
|----------------------|-----------------------|
| ALBERTI Antonio | GHERBAZ Mario |
| ALBERTI Giorgio | GODINA Mauro |
| ANDREOLOTTI Sergio | GUIDI Pino |
| BASSI Dario | KLINGENDRATH Antonio |
| BENUSSI Giorgio | KOZEL Adalberto |
| BENUSSI Benno | LANDI Sabato |
| BOEGAN Bruno | LEGNANI Franco |
| BOLE Guglielmo | MARINI Dario |
| BONE Natale | MARUSSI Antonio |
| BONGARDI Alessandro | MARZARI Mariano |
| BORGHESI Roberto | MELATO Mauro |
| BRANDI Edgardo | ORLANDINI Gianfranco |
| CALLIGARIS Francesco | PADOVAN Elio |
| CANDOTTI Paolo | PEROTTI Giulio |
| CASALE Adelchi | PESTOTTI Fabio |
| COLONI Giorgio | PRIOLO Giorgio |
| COVA Bruno | PRIVILEGGI Claudio |
| COVA Mario | PRIVILEGGI Mario |
| D'AMBROSI Carlo | PURINI Angelo |
| DELISE Marcello | REDIVO Bruno |
| DIQUAL Augusto | RICCIARDIELLO Roberto |
| DUDA Sergio | SEMERARO Rino |
| FARAONE Egizio | SKABAR Miro |
| FERLETTI Ermanno | STABILE Livio |
| FERLUGA Tullio | STEFFE' Ado |
| FILIPAZ Luciano | STOCCHI Mauro |
| FINOCCHIARO Carlo | STOK Adriano |
| FOGAR Franco | TIMEUS Renato |
| FORTI Fabio | TOMMASINI Tullio |
| FORTI Fulvio | VALLES Aldo |
| GALLI Mario | VENCHI Fabio |
| GASPARO Fulvio | ZACCARIA Sergio |
| GERDOL Renato | ZORN Angelo |

MEMBRI ONORARI

| | |
|---------------|------------------|
| DORIA Dario | SCATURRO Alberto |
| MISTRON Bruno | TINE' Sante |
| PINELLI Dino | TROTTA Michele |
| POLLI Silvio | |

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1976
eletto dall'Assemblea ordinaria del febbraio 1976

| | |
|-------------------|----------------|
| FINOCCHIARO Carlo | Presidente |
| TOMMASINI Tullio | Vicepresidente |
| DELISE Marcello | Segretario |
| FORTI Fabio | Consigliere |
| FOGAR Franco | Consigliere |
| GASPARO Fulvio | Consigliere |
| PADOVAN Elio | Consigliere |

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta del marzo 1976)

| | |
|------------------|---|
| FERLUGA Tullio | Magazziniere |
| FORTI Fabio | Direttore Tecnico della Grotta Gigante e Centro ricerche stazioni sperimentali |
| GASPARO Fulvio | Economo |
| LEGNANI Franco | Conservatore |
| MARINI Dario | Curatore del Catasto VG |
| TOMMASINI Tullio | Centro ricerche stazioni sperimentali |
| DUDA Sergio | Bibliotecario |

ATTI E MEMORIE

| | |
|-------------------|------------------------|
| FINOCCHIARO Carlo | Direttore responsabile |
| FOGAR Franco | Redattore |
| GUIDI Pino | Redattore |
| TOMMASINI Tullio | Redattore |